

Unioni dei Comuni: anche la media valle si muove per mettere insieme le forze

VALCAMONICA In principio era la Val-saviore (con i Comuni di Cevo, Saviore, Berzo Demo, Cedegolo e Sellero) e l'Alta Vallecamonica (con Ponte di Legno, Temù, Vione, Vezza, Incudine e Monno). Poi è arrivata l'Unione di Ceto, Cimbergo e Paspardo e, solo nell'ultimo anno, tre aggregazioni nuove di zecca: le Orobie bresciane (Edolo, Corteno, Paisco, Sonico e Malonno), la Bassa Vallecamonica (con Gianico, Artogne e Pian Camuno) e l'ultima nata, a inizio settembre, la «Civiltà delle pietre» (Capo di Ponte, Ono, Cerveno, Brañe e Losine). Segno che i tempi stanno cambiando (e anche la normativa) e che la strategia migliore, per i piccoli municipi, è quella di aggregarsi e offrire servizi insieme. Non solo: per far fronte alla difficoltà economiche e operative dei «piccoli», soprattutto in montagna, pare sia una strada da imboccare a senso unico e obbligato, con risorse e trasferimenti che sono sempre più risicati.

In media Valle, già da qualche mese, si sta ragionando per la costituzione di un'altra entità. Attorno all'idea iniziale dei tre Comuni di Breno, Malegno e Niar-do stanno da qualche tempo confluen-do le volontà di Bienno e Prestine, mentre Berzo Inferiore sta valutando con interesse la cosa e Cividate segue da vicino l'evolversi della situazione, pur mantenendo un atteggiamento «distaccato». Esine invece pare ancora non interessata al progetto. L'obiettivo di questi municipi è dare vita, entro la fine dell'anno, a una nuova Unione, in modo che già dal 2011 si possa attivare la gestione ottimizzata delle risorse umane ed economiche dei singoli enti. Razionalizzare le forze disponibili e contenere i costi dei servizi sembra essere il motto anche di quest'ultima realtà, che dovrebbe avere come capofila Breno, paese più popoloso. Oltre che una scelta lasciata in mano alle singole Amministrazioni comunali, va ricordato che per il 2011 sarà obbligatoria la gestione associata dei servizi fondamentali per tutti i Comuni montani con meno di tremila abitanti. E che, soprattutto, lo Stato e la Regione hanno disposto, anche per il futuro, dei contributi specifici destinati alle Unioni. La neonata «Civiltà delle pietre» consorzierà nove servizi: sistemi informativi, ufficio tecnico, tributi, servizi alla persona, polizia locale, anagrafe, Protezione civile, nido, servizi infanzia e minori. E, per informare gli oltre 5 mila abitanti, sta preparando per Natale un calendario a cinque mani. **g. m.**